



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

7

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 8 (15 settembre 2023)

Le nostre stime indicano una variazione congiunturale del PIL nel secondo trimestre pari a +0,1%, sintesi numerica del forte rallentamento dell'economia italiana. L'inizio del terzo quarto dell'anno non sembra mostrare particolari segnali di risveglio. Il rimbalzo registrato a maggio dalla produzione industriale (+1,6% su aprile) dopo quattro mesi in negativo, dovrebbe leggersi più come un fatto episodico che l'inizio di una fase particolarmente dinamica. Anche sul versante degli investimenti, indagini qualitative fanno emergere segnali di rallentamento da parte delle imprese, legati all'indebolimento della domanda e all'emergere di difficoltà sul versante del credito.

Questa situazione è ben rappresentata dal peggioramento, anche a giugno, del clima di fiducia delle imprese al cui interno permangono elementi di pessimismo tra gli operatori del manifatturiero e del commercio al dettaglio. Meno negativo appare il sentiment delle famiglie, che mostra un moderato miglioramento nello stesso mese. Atteggiamento che, nonostante il permanere di dinamiche occupazionali positive (a maggio l'incremento è stato di 21mila unità su aprile e di 383 mila nel confronto annuo) e di un consolidamento della tendenza al rientro dell'inflazione, stenta a tradursi in una ripresa della domanda.

A giugno, i consumi, misurati nella metrica dell'ICC, hanno registrato una riduzione dello 0,6% nel confronto annuo. Il dato è sintesi di una domanda di beni in contrazione (-1,5%) e di una crescita per la componente relativa ai servizi (+1,5%), aggregato che mostra, anch'esso, segnali d'indebolimento. Relativamente ai beni a giugno 2023 sembra essersi attenuata la fase di recupero della domanda per le autovetture (+4,0% tendenziale). Tra gli altri beni permane in territorio negativo, rispetto allo stesso mese del 2022, la domanda di energia elettrica (-9,4%), di mobili (-3,4%), di alimentari (-2,0% tendenziale) e di vestiario e calzature (-1,6%). Va comunque segnalato come per specifici segmenti il confronto sia influenzato dalle diverse condizioni meteo che si sono registrate nel 2022 e 2023.

Secondo le nostre stime il PIL a luglio avrebbe confermato la stagnazione già registrata nei mesi precedenti, con una variazione nulla su giugno ed una crescita dello 0,7% su base annua.

Anche a luglio l'inflazione è attesa proseguire nel percorso di rientro. La nostra stima è di una variazione congiunturale nulla e di una crescita del 5,9% nel confronto annuo. In questo contesto si cominciano, peraltro, ad intravedere i primi modesti miglioramenti anche sul versante dei prezzi degli alimentari, a cui le famiglie si mostrano molto sensibili. A questo si aggiungono le minori tensioni nelle fasi a monte e il rallentamento nei tassi di crescita dell'inflazione di fondo, elementi che consolidano le attese di un'accelerazione del processo di rientro negli ultimi mesi dell'anno.

La compresenza di elementi positivi e negativi sottolinea, ancora una volta, come la situazione attuale prelude a diversi trimestri di crescita molto esigua. In ipotesi di svolgimento sfavorevole, l'evoluzione dell'economia italiana incontrerebbe episodi transitori di moderata recessione.

PIL MENSILE

La fase di stallo dell'economia dovrebbe essere proseguita anche nel mese di luglio. Il quadro congiunturale continua ad essere caratterizzato da una situazione non particolarmente dinamica dell'industria, su cui pesano le difficoltà di alcuni importanti partner commerciali e la debolezza della domanda interna per consumi di beni, e da una fase meno brillante dei servizi. Secondo le nostre stime, nel mese in corso il PIL è atteso registrare, nel confronto con giugno, una variazione nulla. Su base annua questo andamento si tradurrebbe in una crescita dello 0,7%. Le ultime stime indicano per il secondo trimestre una crescita dello 0,1% in termini congiunturali e dell'1,0% nel confronto con lo stesso periodo del 2022 (tab. 1).

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
III trimestre '22	0,4	2,5
IV trimestre	-0,1	1,5
I trimestre '23	0,6	1,9
II trimestre	0,1	1,0
Apr. '23	-0,3	1,0
Mag	0,0	0,8
Giu	0,0	1,0
Lug	0,0	0,7

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A giugno 2023¹ l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una riduzione dello 0,6% sullo stesso mese del 2022 (tab. 2), confermando il rallentamento in atto da alcuni mesi (anche la stima di maggio è stata rivista al ribasso, sulla base dei dati delle vendite al dettaglio).

La valutazione dell'ultimo mese è sintesi di un aumento della domanda per i servizi (+1,5%) e di una flessione di quella relativa ai beni (-1,5%). Da alcuni mesi la domanda evidenzia una tendenza ad una minore dinamicità. Il fenomeno, sintesi di diversi fattori, è rappresentativo delle difficoltà di tornare agli stili di consumo pre-pandemici (tab. 2).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Il settore dell'*automotive*, pur in recupero, evidenzia, a giugno, tassi di variazione più contenuti rispetto a quanto registrato nei mesi precedenti, con un tendenziale al 4,0%. Segnali di minor dinamicità hanno interessato anche il comparto degli alberghi e dei pasti e consumazioni fuori casa, segmento su cui ha pesato anche una stagione meteorologicamente meno favorevole rispetto al 2022.

Condizioni meteo che hanno contribuito ad accentuare la caduta della domanda di energia elettrica (-9,4% su giugno 2022) e al negativo andamento dell'abbigliamento e calzature (-1,6%) i cui acquisti sono stati procrastinati. Si confermano in diminuzione, su base annua, i consumi di beni alimentari (-2,0%) e per i mobili (-3,4%).

¹ I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	Var.% su base annua								Var.% su 2019		
	2021	2022	2023						2022	2023	
	Anno	Anno	III trim	IV trim	I trim.	II trim.	Mag	Giu	Anno	Gen-giu	giu
SERVIZI	12,6	16,7	5,5	5,5	11,3	2,7	2,8	1,5	-10,2	-10,9	-4,3
BENI	7,0	0,1	-0,4	-2,1	0,2	-2,3	-2,4	-1,5	-1,2	-3,1	-1,3
TOTALE	8,3	4,3	1,5	-0,2	2,9	-0,8	-0,9	-0,6	-3,9	-5,5	-2,3
Beni e servizi ricreativi	13,0	4,3	0,2	-1,7	1,0	-1,4	-1,6	-0,5	-8,6	-10,9	-6,0
- servizi ricreativi	33,1	170,8	104,4	38,9	68,9	8,7	9,0	7,1	-18,0	-1,9	6,6
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	14,3	3,6	1,3	-0,7	3,5	-0,9	-2,5	-2,4	0,8	-0,5	-0,3
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	19,5	24,1	5,3	7,5	18,9	2,5	2,8	0,6	-12,8	-14,3	-5,1
- alberghi	26,2	42,4	11,3	25,6	34,8	5,1	6,8	0,3	-17,6	-14,1	-14,5
- pubblici esercizi	17,9	19,5	2,8	4,8	16,2	1,8	1,9	0,8	-11,2	-14,4	-0,8
Beni e servizi per la mobilità	9,3	5,1	6,5	10,8	13,5	4,0	5,5	2,2	-9,9	-7,8	-1,4
- automobili	5,5	-15,6	-7,8	2,4	10,0	10,2	11,6	4,0	-23,8	-19,9	-12,7
- carburanti	8,8	16,0	12,0	14,6	13,5	-1,2	0,4	-0,2	0,8	0,6	6,1
- trasporti aerei	17,4	103,7	56,6	39,4	55,7	16,5	16,3	12,7	-17,0	-3,2	-0,8
Beni e servizi per la comunicazione	4,7	5,0	7,6	2,8	0,5	-0,2	0,4	-0,1	14,1	11,7	8,4
- servizi per le comunicazioni	1,4	1,5	2,6	1,5	3,6	1,5	1,5	1,3	-3,3	-2,7	-5,0
Beni e servizi per la cura della persona	6,6	4,9	1,9	1,0	0,3	-1,2	-0,9	-0,1	4,9	4,3	0,9
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,0	6,1	1,8	0,8	-0,4	-2,0	-1,4	0,1	8,1	8,5	5,1
Abbigliamento e calzature	15,7	4,6	2,0	-2,8	0,4	-4,5	-7,9	-1,6	-6,7	-13,9	-0,3
Beni e servizi per la casa	8,6	-0,7	-1,9	-4,3	-1,4	-3,1	-3,1	-2,8	3,6	2,7	0,7
- energia elettrica	4,1	-1,0	-1,1	-7,2	-4,0	-6,8	-6,3	-9,4	1,6	-2,4	-6,4
- mobili, tessili e arredamento per la casa	18,0	-1,2	-4,2	-5,5	-0,9	-4,6	-3,9	-3,4	1,9	-0,1	-5,1
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	19,0	-1,0	-4,0	-6,4	-1,8	-0,6	-0,2	1,2	10,8	14,4	15,4
Alimentari, bevande e tabacchi	0,4	-3,5	-3,2	-5,8	-3,9	-3,2	-3,2	-1,8	-1,6	-3,6	-4,2
- alimentari e bevande	0,9	-3,9	-3,6	-6,4	-4,4	-3,6	-3,5	-2,0	-0,9	-3,1	-4,0
- tabacchi	-3,5	-0,8	-0,6	-0,3	0,0	-0,4	-0,8	0,0	-6,4	-7,1	-6,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo² si stima per il mese di luglio una variazione nulla in termini congiunturali e una crescita del 5,9% su base annua. Si consolida pertanto il processo di rientro, che potrebbe

essere agevolato nei prossimi mesi dall'attenuarsi di alcune pressioni a monte del sistema distributivo.

L'inflazione di fondo continua, infatti, a mostrare una evoluzione più contenuta sottolineando come le pressioni interne al sistema si vadano gradualmente attenuando.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

INDICE GENERALE	di cui				
	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione	
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ago '22	0,8	0,9	6,1	-1,7	0,7
Set	0,3	1,2	0,5	-2,1	1,6
Ott	3,4	1,9	24,1	-0,4	-0,8
Nov	0,5	0,9	2,4	0,1	-0,8
Dic	0,3	0,3	-1,0	0,1	0,4
Gen. '23	0,1	0,9	-4,9	0,8	0,7
Feb	0,2	1,5	-4,2	1,2	0,6
Mar	-0,4	0,9	-6,7	0,0	0,6
Apr	0,4	0,3	-0,5	1,0	1,7
Mag	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu (*)	0,0 (0,4)	0,4 (0,5)	-3,1 (0,4)	0,7 (0,3)	1,3 (0,8)
Lug (**)	0,0	0,1	-1,0	0,5	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ago '22	8,4	10,5	31,5	10,3	6,5
Set	8,9	11,7	32,1	9,5	8,0
Ott	11,8	13,5	57,0	8,1	7,6
Nov	11,8	13,6	56,6	6,9	7,9
Dic	11,6	13,1	54,5	6,2	8,1
Gen. '23	10,0	12,6	34,8	7,4	7,2
Feb	9,1	13,2	24,5	6,6	8,1
Mar	7,6	13,2	15,1	2,6	8,0
Apr	8,2	12,1	16,6	5,1	8,4
Mag	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu (*)	6,4 (6,8)	11,0 (11,2)	10,1 (14,4)	0,2 (-0,2)	7,6 (7,0)
Lug (**)	5,9	10,8	9,4	-1,0	7,7

(*) Il dato ISTAT di giugno è definitivo; tra parentesi la stima della precedente Congiuntura. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).